Scritto da Franco Marra
Giovedì 10 Maggio 2012 21:50



AVELLINO – La Sidigas entra anche nella compagine sociale della Scandone e mette fine alla crisi finanziaria. Gianandrea De Cesare (nella foto) ha accettato di ricoprire la doppia figura di proprietario e sponsor, assicurando così la sopravvivenza del club avellinese, che ora può adempiere a tutte le incombenze, ricapitalizzazione, pagamento di tasse e contributi e delle spettanze arretrate ai giocatori. La crisi della Scandone è stata risolta brillantemente in pochi giorni, ma è chiaro che l'operazione era in corso già da tempo, perché decisioni del genere non si possono certamente assumere in sole 48 ore. L'ingegnere De Cesare ha chiarito lo spirito dell'iniziativa assunta dalla sua azienda: "Stiamo parlando di una squadra importante. Vedere poi questo entusiasmo e questa passione è ancora più bello. Per noi della Sidigas questo passo ha rappresentato la naturale evoluzione del passaggio da sponsor a proprietari. Ci tengo a sottolineare che nella compagine societaria rimarranno tutti gli attuali soci, per dare un senso a quanto fatto fino ad ora. La squadra rappresenta un'eccellenza in città ed in provincia, ed in quanto tale andava preservata".

Il nuovo progetto è stato illustrato in una conferenza stampa nella quale ha fatto gli onori di casa il presidente Giuseppe Sampietro, che continuerà a ricoprire la massima carica, ed alla quale hanno partecipato anche il sindaco Galasso, il vicepresidente della Regione Giuseppe De Mita, ed il coordinatore provinciale dell'Udc Maurizio Petracca. L'occasione è risultata utile anche a chiarire la situazione del Paladelmauro. "Bisognerà richiedere al Credito sportivo un'ulteriore pianificazione per rendere più supportabile il mutuo, ha detto il primo cittadino di Avellino. Noi, come amministrazione, siamo stati vicini alla Scandone e stiamo lavorando per trovare una soluzione. De Cesare sarà protagonista, ma è importante non lasciarlo solo trovando altri sponsor e non facendo gravare il peso della società su un'unica persona".

E le parole di Galasso potranno avere un seguito perché da più parti si vocifera che le operazioni in entrata non si fermeranno al solo De Cesare, ma ci sarebbero altri imprenditori

pronti a dare una mano per consentire alla Scandone di crescere nel ranking del campionato. La conferma sembra arrivare dalle parole di Giuseppe De Mita: “La mia è una presenza atipica questa mattina, ma è da vedere come naturale prosecuzione di un lungo percorso che ha visto tante persone impegnate. Nel corso dell’assemblea di febbraio fu chiesto ai vari sistemi politici ed economici di prendere un impegno per aiutare la Scandone. Lo abbiamo mantenuto. De Cesare è un esempio per come nella vita pubblica ci si dovrebbe comportare. Si è cercato di fare un ragionamento di più lungo periodo con la Sidigas che fungerà, sicuramente, da traino per altri imprenditori. È un’iniziativa pulita, per il sociale, per chi vive lo sport in maniera diversa. Non è un salvataggio, ma un punto di partenza per il quale dobbiamo guardare con ambizione al futuro.”

Per ora si pensa a sistemare carte e conti per provvedere all’iscrizione al prossimo campionato nei tempi previsti dai regolamenti, ma presto si metterà anche mano alla squadra. Il primo nodo da sciogliere sarà quello dell’allenatore che, in presenza di garanzie da parte della società, potrebbe sedere ancora sulla panchina della Sidigas, magari con un progetto pluriennale che punti ad una crescita graduale. Discorso analogo per alcuni giocatori importanti, che hanno salutato con favore la notizia dell’ingresso in società dell’ingegnere De Cesare, ma che aspettano di vedere fatti concreti, leggasi pagamento degli arretrati, prima di sciogliere le riserve per continuare ad indossare la casacca biancoverde.